



VIA DEL CAMPO

COSA | La strada delle "graziose" di De André è oggi un carruggio dall'animo multietnico che ospita viadelcampo29rosso, un piccolo ma imperdibile museo-emporio su Faber e la scuola cantautorale genovese.

DOVE | [Genova, Liguria.](#)

FABER TRA I MIGRANTI | Non è più il luogo del peccato cantato da Fabrizio De André **Via del Campo**, ma un carruggio che racconta al meglio l'anima vivace e multiculturale di **Genova**. La strada lastricata odora di Storia, quella popolare e sfatta degli ultimi deandreiani, ma la via è oggi un luogo dall'intensa attività commerciale, fra negozi etnici di frutta e barbieri dagli arredamenti eccentrici. Le persone, provenienti da mezzo mondo, s'incontrano ed intrecciano vite dai destini a volte rocamboleschi, laddove il paradiso più che "al primo piano" appare in fondo alla via, nel trionfo modernista del Porto Antico rivisitato da Renzo Piano.

Accedendovi dall'imponente ma un po' dimessa Porta di Vacca in via del Campo s'incontra il museo **viadelcampo29rosso**, spazio espositivo dedicato a De André e alla grande tradizione della scuola genovese che ospita continuamente mostre e concerti. Un tempo questo piccolo museo-emporio, che sembra scavato nella roccia antica del palazzo che lo ospita, era la sede del negozio "Musica Gianni Tassio", dove De André mosse i primi passi da ascoltatore di lp. Dopo la morte del cantautore nel 1999, Tassio custodi qui la chitarra Esteve di Faber, che oggi è ospitata nel museo insieme a molte testimonianze storiche del cantautorato all'ombra della Lanterna (dischi, ritagli di giornale, memorabilia) e ad alcune installazioni digitali che permettono di conoscerne le vicende. L'emporio invece esaudisce i desideri di quanti vogliono avere tutto su De André e colleghi, fra cd, libri, locandine e gadget, con un assortimento che stupirà anche i collezionisti più incalliti.

Usciti da viadelcampo29rosso il percorso lungo il carruggio regala le tipiche situazioni di una città multietnica che si confronta con il presente, in un miscuglio di colori, profumi e sorprese provenienti dal Mediterraneo come dal Sud America. E se è vero che le "graziose" non ci sono più, sarà comunque facile innamorarsi di un luogo che pulsa di vita vissuta come pochi altri a Genova, nel quale le parole inquiete di Fabrizio De André si trovano scritte sui muri e sulle facce delle persone.

COME | Viadelcampo29rosso è aperto dal martedì alla domenica ore 10.00-19.00. Chiuso il lunedì. L'ingresso è libero.

MACERATA AOSTA COSENZA

L'AQUILA VENEZIA

PESARO E URBINO CATANZARO

VITERBO LECCE CREMONA

LUCCA NAPOLI VERONA

MEDIO CAMPIDANO CAMPOBASSO

Iscriviti alla newsletter



STREET SPORT PERCORSI

NIGHTLIFE SCULTURA SAGRE

MOSTRE BAMBINI GROTTE

PAESAGGI DANZA CLUB

ROMANZO MERCATI LIQUORI

MONUMENTI

FOLLOW US



Cerca...

ARTICOLI PIÙ LETTI

Tata-O Family Spa

Un centro benessere dove genitori e figli possono rilassarsi insieme fra saune, thermarium e idromassaggi. Perché il benessere è una questione di famiglia.

546 lettura/e

Odissea – Festival della Valle dell'Oglio

Classici rivisitati, nuove produzioni, grandi nomi come Cesar Brie e piacevoli scoperte. Perché fra Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova il teatro è più bello se fatto in riva ad un fiume.

372 lettura/e

Il Volo dell' Angelo in Basilicata

Planare sulla valle compresa fra i paesi di Castelmezzano e Pietrapertosa, in Basilicata, appesi solamente ad



un'imbracatura. Per chi non soffre di vertigini.

306 lettura/e

L'Assedio al Castello di Gradara

La rievocazione storica della battaglia del 1446 fra gli Sforza e i Malatesta diventa l'occasione per riscoprire la vita nel Medioevo con eccezionale realismo e precisione storica. Guerra compresa.

279 lettura/e

A Milano, Bergamo e Torino La Milanese 2012

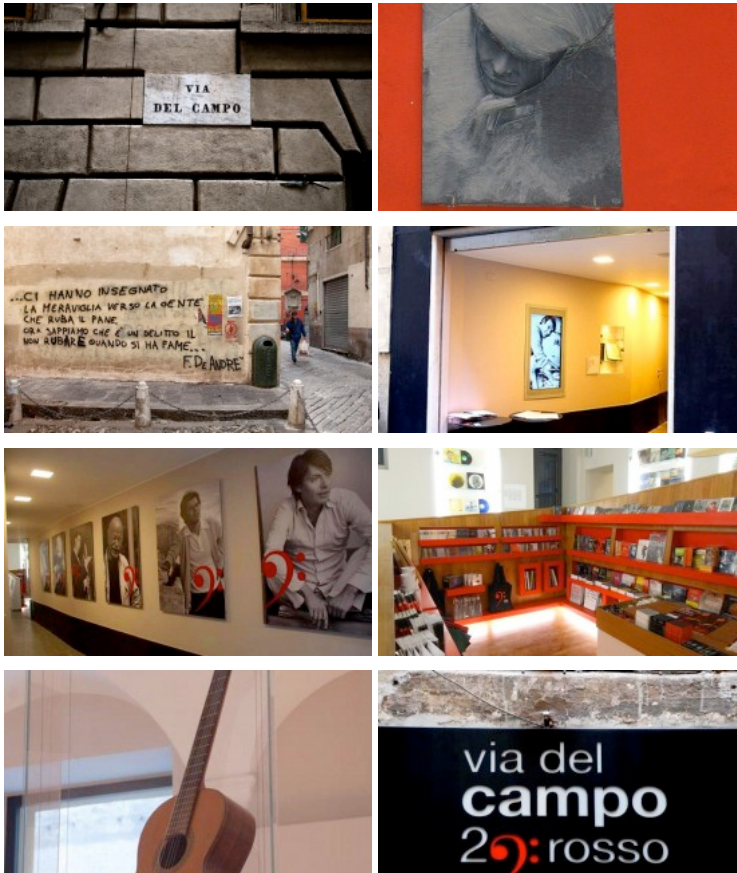
E' il festival dei Nobel, Pulitzer, Strega e di tutte le eccellenze artistiche o intellettuali del pianeta. Incontri quasi sempre gratuiti, tante sorprese e voglia di arte e pensiero.

219 lettura/e

DA SAPERE | La musica di "Via del Campo" non è di De André ma di Enzo Jannacci, che la scrisse per la bellissima ballata "La mia morosa va alla fonte" inclusa nel disco "Vengo anch'io. No, tu no" (1968). De André credeva fosse un motivo medievale recuperato da Dario Fo e lo usò a suo piacimento, come altre volte aveva fatto (ad esempio per la "Canzone dell'amore perduto", da una melodia di Georg Philipp Telemann).

Difficile designare un erede di De André data l'importanza musicale e letteraria della sua produzione. Tuttavia gli appassionati di Faber che vogliono approfondire le ultime novità della cosiddetta Scuola genovese si procurino qualche disco di Max Manfredi, abilissimo giocoliere delle parole con cui lo stesso De André collaborò.

Un giro in via del Campo e poi un salto nella Storia d'Italia: in via Lomellini si trova la casa natale di Giuseppe Mazzini, che oggi ospita l'interessante Museo del Risorgimento e l'Istituto Mazziniano.



www.viadelcampo29rosso.com

Articoli correlati



Condividi Articolo:

Consiglia

Tweet

Tags: Musica, Percorsi, Storia

« [PREVIOUS](#)
La Notte Rosa della Riviera
Romagnola

[NEXT](#) »
Scultori a Brufa

Lascia un commento

NOME *

EMAIL *

WEBSITE

Commento